



Videoguida

Raiuno, ore 23.15

Mister Fantasy presenta: la censura

A Mr. Fantasy, la trasmissione di musica da vedere, va in onda la censura, quella vecchia e quella nuova. Tra i documenti viene infatti presentata Dio è morto, la canzone dei Nomadi che la Rai volle «censurata» e cortata. Mr. Fantasy la propone senza né cancellature né le aggiunte di quegli anni, nella registrazione effettuata alla fine degli anni 60 durante un concerto. La nuova censura colpisce anche il video: e le prime vittime illustri sono niente meno che i Rolling Stones, con il loro Under cover all the Night, che da molte settimane è imperiosamente il video «top» di mezzo mondo. Dopo aver già presentato il video «tagliato», questa settimana la redazione di Mr. Fantasy ha avuto dall'Inghilterra il filmato sotto accusa, in cui il chitarrista Keith Richards, impugnata la pistola, colpisce a morte Mick Jagger. Se questo accade nei telegiornali non si scandalizza nessuno.

La puntata, comunque, si apre con lo show del gruppo di ragazzi negri «Woodies» che ballano su musica «rap». Vengono quindi presentati gli «Eurythmics», coppia androgina di successo, con Right by your Side. Gli «Itals» italiani sono sempre Bennato (Sarà falso, sarà vero), mentre per i «nuovi video», quelli che non hanno mercato, viene presentato il video animato di uno dei disegnatori di «Frigidaire», Mattioli, per Frisk the Frog, la canzone di un giovane milanese, Maurizio Marisco, folgorato dalla musica nera. Ancora: Sakamoto, che con la canzone del film Furore è entrato tra i grandi del momento. Il «processo» è contro le hit parade.

Raidue, ore 20.30

«I giorni del cielo»: perla del cinema made in USA

Spettatori italiani, stesera in TV (RAI 2, ore 20.30) c'è l'occasione di farsi perdonare un peccato: l'aver trascurato, alcuni anni fa, il film I giorni del cielo, un autentico gioiello del cinema americano «sommerso», quello che rinuncia a mostri ed effetti speciali per andare dritto al cuore della vita. Il regista è Terence Malick, un laureato in filosofia a cui Hollywood ha consentito di realizzare, in un arco di oltre anni, la miseria di due film: I giorni del cielo, appunto, nel 1978 e l'altrettanto bello La rabbia giovanile nel 1971. Nei Giorni del cielo c'è tra l'altro, agli inizi della fama, un attore che oggi va per la maggiore: Richard Gere, consacrato nuovo «bello» di Hollywood. La storia è ripresa dagli schemi più tipici del melodramma (un triangolo amoroso), ma Malick li ambienta nell'America rurale del primo 1900 trasformandola, da un lato, in un grandioso poema visivo (gli sterminati campi di grano, quell'incredibile casa colonica che ricorda il gigante, tutto fotografato con maestria da Nestor Almendros), e, dall'altro, in una lucida dissertazione sui rapporti economici e di classe che condizionano anche gli affari di cuore.

Al fianco di Richard Gere nel ruolo di Bill, il triangolo è completato da Brooke Adams e Sam Shepard, entrambi bravissimi; Linda Manz, l'inquietante ragazza di Out of the Blue di Dennis Hopper; e la narratrice. Le musiche sono di Leo Kottke, forse il più grande chitarrista di musica folk americana attuale sulla scena.

Raiuno, ore 20.30

«Come le foglie»: la prosa torna in televisione

Con la commedia «Come le foglie», il capolavoro di Giuseppe Giacosa, prosegue sulla Rete uno il ciclo dedicato ai grandi testi della prosa italiana e straniera. «Come le foglie», per la regia di Leonardo Cortese, è interpretato da Ugo Pagliai (nella foto), Isabella Goldmann, Ferruccio De Ceresa, Nora Villa, Marzia Ubaldi. L'intento dei curatori del programma, Antonucci e Bertoli, è quello di riavvicinare il pubblico televisivo alla grande prosa. L'esperienza è già stata tentata lo scorso anno con un ciclo di otto commedie.

Raiuno, ore 22.20

Hollywood chiede lavoro a Cinecittà

Dolce cinema - Gli attori di Hollywood nell'enciclopedia italiana, il programma in tre parti di Francesco Bertolini e Claudio Mascena (di cui nei giorni scorsi abbiamo anticipato le interviste a Sterling Hayden, Rod Steiger e Gore Vidal) prende il via questa sera. È una carrellata di volti notissimi, noti e meno noti, targati U.S.A., che raccontano le loro esperienze italiane, tra le feroci osservazioni di scrittori, sceneggiatori e attori italiani (e noi). Trenta attori chiamati a testimoniare sul nostro cinema, sia di prima serie che di serie B.



Enti lirici 1: urgente la riforma

ROMA — 113 enti lirici italiani che danno lavoro a 9 mila persone hanno l'acqua alla gola. Se non interverrà, entro tempi strettissimi, una legge di riforma generale, gli enti lirici rischiano di sospendere la loro attività e di avere, alla fine dell'anno, un commissariamento poiché nessun bilancio avrà raggiunto il pareggio. Questo preoccupante grido di allarme è lanciato dal vice presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, Paolo Moroni, il quale in una dichiarazione all'Adnkronos, sotto-

Enti lirici 2: documento della FLSI

ROMA — Precisazione della segreteria nazionale FLSI in occasione del rinnovo del contratto per i lavoratori degli enti lirici. In un documento diffuso ieri, il sindacato, dopo aver sottolineato la grave situazione che si verrebbe a creare qualora il rapporto di lavoro dei dipendenti dovesse essere regolato dalla normativa del pubblico impiego, ribadisce che le peculiarità e la specificità dell'organizzazione del lavoro nel settore possono essere garantite, come previsto dalla legge 800, solo con un rapporto di lavoro di tipo privatistico.

Il poeta della foto non era Giuliani

ROMA — Per un curioso e spicciolate errore di impaginazione, sabato scorso, l'articolo firmato da Angelo Guglielmi, che parlava del libro di Alfredo Giuliani «Autunno del Novecento», edito da Einaudi, è stato illustrato in alcune edizioni dell'«Unità» con una fotografia di Antonio Porta invece che con quella di Alfredo Giuliani (come invece era scritto nella didascalia). Dello sbaglio chiediamo scusa all'autore del volume e naturalmente ai lettori del nostro giornale.



Marisa Fabbrì

Di scena

Ascoltate la mia VOCE: così sarà la guerra

V.O.C.E. Al bosco sacro di Trivirgia, al tempio d'oro. Testi da Virgilio, Omero, Corso, Euripide, con Marisa Fabbrì. Firenze, Spazio Teatrale Santa Apollonia.



L'opera Gran successo a Roma per il lavoro di Rossini, anche se la regia di Ponnelle ha puntato troppo sul lato farsesco, dimenticando il dramma

Quant'è ricca Cenerentola!

ROMA — La Cenerentola di Rossini — si è avvitata con un «tutto esaurito» al Teatro dell'Opera — presenta alcune varianti nei confronti della favola di Perrault. Qui (la favola risale al 1697 e vede la luce insieme, tra l'altro, con Cappuccetto rosso, La bella addormentata nel bosco, Il gatto con gli stivali) c'è l'intervento delle fate, la scadenza della mezzanotte, la scarpina che sfugge dal piedino. Nel libretto di Jacopo Ferretti, la fata è sostituita da un inviato del principe, che si presenta in casa di Cenerentola sotto le spoglie di un mendicante e che, poi, farà portare abiti e gioielli anche alla derelitta. La mezzanotte non ha alcuna incidenza, e la scarpina è sostituita dallo «smaglio» (il braccialeto) occorrerà trovare il braccialeto uguale dell'altro braccio per ritrovare la fanciulla. Qualche modifica si ha anche nello scambio dei ruoli tra principe e scudiero (succede così anche nel Don Giovanni, tra servo e padrone), per essere sicuri che l'innamoramento riguardi la persona e non il suo rango. Cenerentola, naturalmente, si innamora dello scudiero che, buon per lei, alla fine risulta essere il principe. Il risultato? È quello di un movimento scenico, meccanicamente continuo, che riduce i personaggi (specialmente il padre e le due figlie) a figure di contorno, puramente mimanti il gesto musicale



Due momenti dello spettacolo «Cenerentola»

e continuamente ondeggianti come manichini o automi. La «verità» di un personaggio quale Cenerentola sfonda a farsi valere, nonostante la calda e intensa interpretazione, scenica e vocale, di Lucia Valentini Terrani. Talché sembra spropositato proprio la grande musica rossiniana, drammaticamente e giocosamente realizzata da Gabriele Ferro, applauditissimo, giustamente lontano dalla parodia e dal farsesco impianto di Ponnelle. Il poderoso crescere della musica, i «concertati» più sconvolgenti, il famoso sestetto («Questo è un nodo avviluppato»), le arie, i duetti, i numerosi altri felici momenti, puntano tutti, diremmo, ad una cartolina subliminale della presenza umana, più che ad una metamorfosi nel grottesco, qual è quella coinvolgente delle sorelle di Cenerentola nel loro iniziale disamore. Don Magnifico, il padre (si rivolge alle figlie con un bel «Mio rampollo femminino»), che grinzolona con in mano l'orinale; gli svenimenti, i balletti e le sdraiate sui tavoli cui si abbandonano lo stesso Don Magnifico. Rossini infila spesso un'orbita stratosferica e in essa la figura umana, come accade negli odiatissimi viaggi nello spazio, non può che essere esaltata. Inoltre, sfugge ai realizzatori dello spettacolo il risvolto malinconico, che spesso avvolge la musica, e svela la crisi di Rossini ormai ossessionato dal «comico» (e con Cenerentola — 1817 — la smette di scrivere opere buffe), che, invece gli viene largamente propinato. Avremmo preferito una chiave «drammatica» a quella marionettistica.

Scegli il tuo film

Donne vi insegno come si seduce un uomo (Canale 5, ore 21.25) Una bella dottoressa, che ha scritto un libro sul sesso titolato del quale si discute da quel furbone di Tony Curtis, il quale scopre che la docente in seduzione ha molti problemi con gli uomini. Lei è la fortunata Nathalie Wood, dagli occhi splendidi, mentre c'è nel film anche un'altra signora dagli occhi famosi, che è la affascinante e aerea Barcell. Regista di questa garbata commedia è Richard Quine (1964).

Table of TV programs including Raiuno, Raidue, Italia 1, Montecarlo, Euro TV, Rete A, and Rete 4 with their respective schedules and descriptions.

Radio

- Radio 1: Giornali Radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30, 24, 30, 25, 30, 26, 30, 27, 30, 28, 30, 29, 30, 30, 31, 30, 32, 30, 33, 30, 34, 30, 35, 30, 36, 30, 37, 30, 38, 30, 39, 30, 40, 30, 41, 30, 42, 30, 43, 30, 44, 30, 45, 30, 46, 30, 47, 30, 48, 30, 49, 30, 50, 30, 51, 30, 52, 30, 53, 30, 54, 30, 55, 30, 56, 30, 57, 30, 58, 30, 59, 30, 60, 30, 61, 30, 62, 30, 63, 30, 64, 30, 65, 30, 66, 30, 67, 30, 68, 30, 69, 30, 70, 30, 71, 30, 72, 30, 73, 30, 74, 30, 75, 30, 76, 30, 77, 30, 78, 30, 79, 30, 80, 30, 81, 30, 82, 30, 83, 30, 84, 30, 85, 30, 86, 30, 87, 30, 88, 30, 89, 30, 90, 30, 91, 30, 92, 30, 93, 30, 94, 30, 95, 30, 96, 30, 97, 30, 98, 30, 99, 30, 100, 30.